

COMUNE DI MONASTIR
Comune capofila dell'Organismo di Bacino n° 37

CONCESSIONE DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE DELLA RETE DEL GAS METANO E CAVIDOTTO MULTISERVIZIO DEI CENTRI ABITATI DELLE AREE COMMERCIALI E PRODUTTIVE DEI COMUNI APPARTENENTI ALL'UNIONE DEI COMUNI BASSO CAMPIDANO: MONASTIR, NURAMINIS, SAN SPERATE, USSANA E DEL COMUNE DI SESTU, COSTITUENTI L'ORGANISMO DI BACINO N° 37 COME DA D.G.R. N° 54/28 DEL 22/11/2005 E SUCCESSIVA DETERMINAZIONE N° 302 DEL 14/06/2006

INTERVENTO DI PROJECT FINANCING

3.9- PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA

INDICE

1. PREMESSA	3
2. DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE	4
3. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI.....	4
4. ELENCO FASI LAVORATIVE	5
5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	6
6. ESEMPIO SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO	6
7. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	8

1. PREMESSA

L'intervento da realizzare consiste nella progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto di distribuzione del gas nei Comuni di Nuraminis, Monastir, San Sperate, Sestu, Ussana, appartenenti al Bacino n°37 e più precisamente:

- Realizzazione delle condotte principali di distribuzione;
- Realizzazione delle derivazioni d'utenza;
- Realizzazione delle cabine di erogazione.

Il piano di sicurezza sarà redatto in modo da integrare le norme di legge relative alla prevenzione infortuni ed igiene sul luogo di lavoro (D.L. 626/94, D.L. 494/96, e s.m.i.), dando indicazioni specifiche per le diverse lavorazioni.

Esso definirà i rischi prevedibili per gli addetti ai lavori, derivanti dalle modalità operative, dai macchinari, dai dispositivi e dalle installazioni per la messa in opera, dall'utilizzazione di sostanze nocive, dai movimenti del personale e dalla organizzazione del cantiere.

Terrà conto dei rischi intrinseci all'area del cantiere, dei rischi trasmessi all'ambiente circostante (polveri, vibrazioni, rumore, odori...) e dei rischi provenienti dall'ambiente circostante. Indicherà le misure di protezione collettive o, in mancanza di queste, i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) adottati per limitare i pericoli potenziali presenti in cantiere durante le varie fasi di lavorazione, verrà inoltre effettuata un'analisi della valutazione del rischio rumore. Il capo cantiere sarà incaricato dell'attuazione del piano e deve assicurare, coadiuvato dai suoi assistenti (preposti), la piena applicazione delle misure antinfortunistiche previste (dal piano di Sicurezza e di coordinamento, P.S.C. e dal piano operativo di sicurezza, P.O.S., complementare al P.S.C.) da parte di tutto il personale presente in cantiere.

2. DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE

Committente	
Nominativo:	Organismo di Bacino n°37
Sede:	Via del Progresso 54, 09023 Monastir (CA)

Cantiere	
Ubicazione cantiere:	Territori comunali di Nuraminis, Monastir, San Sperate, Sestu, Ussana Bacino n°37.
Natura dell'opera:	Progettazione, Realizzazione e Gestione dell'impianto di distribuzione del Gas
Importo presunto lavori:	

3. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI

COMMITTENTE:	
Nominativo:	Organismo di Bacino n°37
Sede	Via del Progresso 54, 09023 Monastir (CA)
RESPONSABILE DEI LAVORI:	
Nominativo:	
Nominativo	
Indirizzo:	
PROGETTISTI:	
Nominativo:	
Nominativo	<i>Cosin srl</i>
Indirizzo:	<i>Via Einaudi 43, 09127 Cagliari</i>
COORDINATORI DELLA PROGETTAZIONE:	
Nominativo:	
Nominativo:	
Indirizzo:	
DIRETTORI LAVORI:	
Nominativo:	
Nominativo	
Indirizzo:	
COORDINATORI DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI:	
Nominativo:	
Nominativo	
Indirizzo:	

Il piano di Sicurezza e coordinamento sarà utilizzato:

- dai responsabili dell'impresa come guida per applicare le misure adottate ed effettuare la mansione di controllo;
- dai lavoratori e, in particolare modo, dal loro rappresentante dei lavoratori;
- dal committente e responsabile dei lavori per esercitare il controllo;
- dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori per l'applicazione dei contenuti del piano e per l'aggiornamento dello stesso;
- dal progettista e direttore dei lavori per operare nell'ambito delle loro competenze;
- dalle altre Imprese e lavoratori autonomi operanti in cantiere;
- dalle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo del cantiere.

4. ELENCO FASI LAVORATIVE

- Delimitazione area di cantiere;
- Accantieramento "Campo Base" (presidi igienico-assistenziali, deposito attrezzature, lavorazioni e stoccaggio materiali);
- Allestimento e smobilizzo deviazioni stradali temporanee "Campo Operativo";
- Asportazione essenze interferenti e taglio sedi viarie;
- Scavo a sezione obbligata per realizzazione fondazioni cabine di decompressione;
- Scavo a sezione obbligata per posizionamento rete di distribuzione interrata;
- Posizionamento condutture di distribuzione;
- Ripristino sedi viarie;
- Sistemazioni a verde;

5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni attività e sottoattività lavorativa si dovrà valutare l'elenco dei potenziali rischi, delle possibili misure di prevenzione e protezione, la normativa da seguire e i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) e collettiva da utilizzare. Inoltre, per ogni attività, si dovrà portare a termine l'analisi del rischio (R) definito come (P= probabilità che un determinato danno accada) x (D= danno o magnitudo, cioè la dimensione del danno che potrebbe verificarsi). $R = P \times D$

6. ESEMPIO SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Si riporta di seguito un esempio di individuazione e valutazione dei rischi, con la definizione delle misure di prevenzione e protezione, per la fase di lavoro di posa in opera di condotta destinata alla distribuzione del metano:

[Fase.X] FASE: Posa in opera di condotta destinata alla distribuzione del gas

Posa in opera di condutture destinate alla distribuzione del metano in scavo a sezione obbligata, precedentemente eseguito, previa sistemazione del letto di posa con attrezzi manuali e/o attrezzature meccaniche.

Macchinari Utilizzati: Autocarro, Autogrù

Lavoratore: Addetto alla posa in opera della condotta di distribuzione

Addetto alla posa in opera di condutture destinate alla distribuzione del metano in scavo a sezione obbligata precedentemente eseguito, e alla sistemazione del letto di posa con attrezzi manuali e/o attrezzature meccaniche.

Opere Provvisoriale:

Scala semplice;
Andatoie e passerelle;

Attrezzi e utensili utilizzati:

Attrezzi manuali;
Smerigliatrice angolare;
Martello demolitore pneumatico;
Compressore con motore endotermico;
Cannello per saldatura ossiacetilenica;

Rischi connessi alla lavorazione:

Caduta dall'alto;

Rumore dBa 80/85;

Seppellimento e sprofondamento;

Investimento;

Caduta di materiale dall'alto;

Contatto con gli organi in movimento;

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione Pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Caduta dall'alto	Medio-alto	Medio-alto	Medio-alto
2)	Rumore dBA 80/85	Medio-alto	Medio-alto	Medio-alto
3)	Seppellimenti e sprofondamento	Medio	Medio	Medio
4)	Investimento	Medio-alto	Medio-alto	Medio-alto
5)	Caduta di materiale dall'alto	Medio-alto	Medio-alto	Medio-alto
6)	Contatto con gli organi in movimento	Medio	Medio	Medio

Misure ed azioni di prevenzione e protezione	<p>Per quanto riguarda il rischio legato alla caduta dall'alto esso è considerato di magnitudo modesta perché gli scavi non dovrebbero superare profondità critiche; si raccomanda comunque, nel caso di scavi di profondità maggiore a un metro o in situazioni che lo rendano opportuno la sistemazione di barriere protettive sul ciglio. Nel caso di pericolo legato a lavorazioni particolarmente rumorose, per quanto il rischio derivante sia medio, è prescritto l'utilizzo degli otoprotettori.</p> <p>Per prevenire il rischio legato a seppellimenti e sprofondamenti, quando lo scavo superi 1,50 m di profondità, qualora il terreno non garantisca l'adeguata stabilità, si provvederà alle necessarie armature di sostegno dello scavo (sbadacchiature). Qualora la lavorazione richieda che il lavoratore operi in posizione curva, anche per periodi di tempo limitati, la suddetta armatura di sostegno dovrà essere posta in opera già da profondità maggiori od uguali a 1,20 m.</p>
---	--

Dispositivi di protezione individuali	<p>I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati, oltre alla normale attrezzatura antinfortunistica costituita da casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile, di otoprotettori durante l'uso del martello demolitore.</p>
--	--

Rumore:

Per ogni lavorazione omogenea andrà fatta una valutazione preventiva in base ai dati desunti dalla letteratura tecnica.

7. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il piano di sicurezza verrà elaborato conformemente alle vigenti leggi e normative.

I riferimenti principali sono di seguito elencati:

- DPR 547/55 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- DPR 164/56 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni;
- DPR 302/56 Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali;
- DPR 303/56 Norme generali per l'igiene del lavoro;
- Legge 46/90 Norme per la sicurezza degli impianti (e relativo regolamento di applicazione);
- D.Lgs. 475/92 Attuazione della direttiva 89/686/Cee relativa ai dispositivi di protezione individuale;
- D.Lgs. 277/91 Attuazione delle direttive 80/1107/Cee, 82/605/Cee, 83/477/Cee, 86/188/Cee e 88/642/Cee, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro;
- Legge n. 109/94 Legge quadro in materia di lavori pubblici, come modificata ed integrata dalla Legge n. 216/95 e dalla Legge n. 415/98;
- D.Lgs. 626/94 Attuazione delle direttive 89/391/Cee, 89/654/Cee, 89/655/Cee, 89/656/Cee, 90/279/Cee e 90/679/Cee;
- D.Lgs. 493/96 Attuazione della direttiva 92/58/Cee concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro;
- D.Lgs. 494/96 e succ. modifiche Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili;
- D.Lgs. 528/99 del 19/11/1999 "Modifiche ed integrazioni del D.Lgs. 494/96..."
- D.Lgs. 459/96 Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/Cee, 91/368/Cee e 93/68/Cee concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative alle macchine;
- art. 2087 c.c. relativo alla tutela delle condizioni di lavoro;
- D.M. 10/07/02 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo"
- D.M. 388/03 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale"
- D.P.R. 222/03 "Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili"
- normativa tecnica di riferimento Uni, Iso, Din, Ispesl, CEI, ecc.;
- prescrizioni del locale comando dei Vigili del fuoco;
- prescrizioni delle Aziende Usl;
- prescrizioni dell'Ispettorato del lavoro.